

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

GIOVEDÌ 9 GIUGNO SI CONCLUDE L'ANNO SCOLASTICO, VACANZE FINO AL 18 SETTEMBRE IN CALABRIA

FINISCE LA SCUOLA, I PROBLEMI RESTANO È FORTE IL GAP IN MATEMATICA NELLE MEDIE

È L'ANELLO DEBOLE DELLA NOSTRO SISTEMA EDUCATIVO CHE È DA MOLTI ANNI ALLA RICERCA DI UNA SUA IDENTITÀ E CHE HA PERSO IL SENSO UNA SUA MISSIONE. SERVE AGGIORNARE LA SUA OFFERTA PEDAGOGICA E DIDATTICA

PONTE SULLO STRETTO



IL PRESIDENTE OCCHIUTO: OPERA STRATEGICA PER L'EUROPA



PRESENTATO DISEGNO DI LEGGE PER INSERIRLO NELLE OPERE PRIMARIE

AEROPORTO DELLO STRETTO



VERSACE, BRUNETTI: RIPRISTINARE SLOT SU ROMA E MILANO A PREZZI ACCESIBILI

CALABRIA PARLAMENTO



Bando Attiva Calabria, d'Ippolito (M5S): Dare priorità a familiari vittime di mafia

LA BELLA LETTERA DI MONS. ATILIO NOSTRO AI PARROCI

IPSE DIXIT

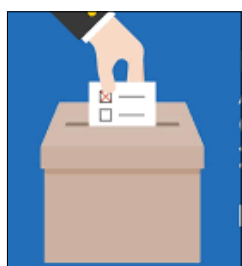
FRANCESCO DE BIASE

[Segretario generale Uilip Calabria]



«Non c'è una ricetta unica per risolvere tutti i problemi storici di questa terra, ma sappiamo per certo che il lavoro è legalità, è dignità ma, soprattutto, è prospettiva. Per questo noi rifiutiamo e condanniamo ogni forma di malaffare e prevaricazione, sostenendo l'emancipazione della Calabria. E allora alla politica vogliamo chiedere un cambio di passo, nella convinzione che la ripresa dipenderà dall'efficienza della macchina amministrativa locale e dalla guida determinante di una regione ed in particolare di un nuovo governo regionale che, certamente, non avrà un compito facile, ma dovrà necessariamente riuscirci»

L'OPINIONE / NINO MALLAMACI



REFERENDUM, INADATTO PER INTERVENIRE SU GIUSTIZIA

SERGIO ABRAMO



I MIEI ANNI DA SINDACO BELLI ANCHE SE TURBOLENTI

VIBO VALENTIA



CON LIBERA SI PARLA DEL REFERENDUM

RENDE

L'evento "Messaggi in Bottiglia"

Oggi alle 9 al Liceo Pitagora



Verso la riforma della Giustizia
Martedì 8 giugno ore 17.30
è Hotel Reggio Calabria
Via Salsola - Spazio Paolo Castellano, 5

REGGIO CALABRIA
L'iniziativa sui referendum abrogativi di FDI
Domani alle 18.30

CATANZARO

Giuseppe Conte
domani a Piazza Pola
Mercoledì ore 18



CALABRIA FILM COMMISSION



DUE FILM CALABRESI CANDIDATI AI NASTRI D'ARGENTO

CINQUEFRONDI



AL VIA RASSEGNA "VI-VIAMO CINQUEFRONDI"

COSENZA



ELETTI ORGANISMI DIRETTIVI CIRCOLO STAMPA "MARIA ROSARIA SESSA"

LAMEZIA



LA MOSTRA "UN PATRIMONIO DA CONOSCERE"

GIOVEDÌ 9 GIUGNO SI CONCLUDE L'ANNO SCOLASTICO, VACANZE FINO AL 18 SETTEMBRE

FINISCE LA SCUOLA, I PROBLEMI RESTANO È FORTE IL GAP IN MATEMATICA NELLE MEDIE

Con la chiusura dell'anno scolastico fissata per giovedì 9 giugno arrivano le vacanze lunghe per i 76.000 e più allievi delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Calabria. L'ultima campanella sta, dunque, per suonare ma non per i novemila e cinquecento piccoli allievi della scuola dell'infanzia che termineranno le loro attività educative il prossimo giovedì 30 giugno.

Poi sarà vacanza per i più fino al 19 settembre 2022 presumibile inizio del nuovo anno scolastico, (la Regione Calabria non ha ancora emesso il decreto), tre mesi pieni lontani da compiti, interrogazioni e libri. Però, non per tutti sarà così.

Per i ragazzi di terza media la fine delle lezioni di fatto è sinonimo di esami di Stato. Per i quattordicenni le vere vacanze scatteranno il 30 giugno, ultimo giorno utile fissato dal Ministero della P.I. per gli esami di Stato. I diciottenni, invece,

saranno alle prese con gli esami almeno fino a metà luglio. Intanto, è già tempo di scrutini e i prossimi giorni saranno dedicati nelle scuole alle valutazioni finali: scrutini per le ammissioni alla classe successiva e agli esami di Stato.

A cominciare per primi saranno i quattromila e duecentocinquanta alunni di terza della scuola secondaria di primo grado che affronteranno la loro ultima fatica, il conseguimento della cosiddetta 'minimaturità'.

A seguire i quasi cinquemilacinquecento maturandi circa delle scuole secondarie superiori che inizieranno i loro esami di stato mercoledì 22 giugno.

La minimaturità

L'esame, che ha carattere di verifica e certificazione degli obiettivi educativi e didattici a conclusione della scuola secondaria di I grado, rappresenta il primo banco di prova che gli alunni si ritrovano ad affrontare nel proprio percorso formativo. Nella scuola primaria, infatti, la componente valutativa è affidata ad un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno e, solo in casi eccezionali e motivati, è prevista la non ammissione alla classe

di **GUIDO LEONE**

successiva (art.3 L.169/2008). La valutazione rappresenta da sempre un momento di particolare rilevanza, non solo perché conclude un ciclo scolastico, ma perché al tempo stesso dà l'avvio ad un nuovo percorso di formazione culturale e personale per ciascuno studente.

L'ammissione agli esami di terza media compete al Consiglio di classe con giudizio di idoneità (espresso in decimi)

per gli alunni che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina, voto sul comportamento compreso.

I requisiti di ammissione all'esame finale di terza media sono i seguenti: avere frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato secondo regolare ordinamento della scuola.

Fanno eccezione situazioni legate alle particolari condizioni

epidemiologiche. E poi non essere incorsi in sanzioni disciplinari molto pesanti.

La votazione tiene conto del percorso scolastico compiuto, mentre le prove Invalsi svolte durante l'anno dallo studente non concorrono a definirne la valutazione.

L'eventuale non ammissione è deliberata a maggioranza.

Il calendario

Gli esami iniziano dopo gli scrutini e le date variano da istituto a istituto. Tuttavia è presumibile che la riunione preliminare di insediamento delle commissioni avvenga subito dopo la chiusura delle lezioni tra l'11 ed il 13 giugno.

Le prove

Per l'Esame del primo ciclo sono previste due prove scritte, una di Italiano e una relativa alle competenze logico-matematiche; seguirà un colloquio, nel corso del quale saranno accertate anche le competenze relative alla Lingua inglese, alla seconda lingua comunitaria e all'insegnamento dell'Educazione civica.





Alla Calabria servono progetti strutturali

Per i percorsi a indirizzo musicale, al colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La votazione finale resta in decimi. Si potrà ottenere la lode. L'Esame si svolgerà in presenza, nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno 2022.

Per il solo colloquio, è prevista la possibilità della videoconferenza per i candidati impossibilitati a lasciare il proprio domicilio, condizione che andrà, comunque, documentata.

Il gap della Scuola Media

Le due aree principali su cui lavorare nell'immediato futuro sono gli apprendimenti in italiano e matematica; è un gap territoriale che parte sin dalla scuola primaria e si accentua nella scuola media, il ventre molle o se vogliamo l'anello debole del nostro sistema educativo.

La scuola media, una terra di mezzo, è da molti anni alla ricerca di una sua identità, attratta dalla scuola superiore

(il piano alto della "secondaria"), ma poi richiamata alla comune appartenenza alla scuola di base (il c.d. "primo ciclo" dell'istruzione). L'alternarsi di diverse denominazioni (scuola - di volta in volta - media, secondaria I grado, del primo ciclo, di base) da l'imprinting a questa vera e propria sindrome pirandelliana, nella non risolta ambiguità della sua secondarietà - di accesso ai saperi formali e al pensare per modelli - o di completamento della formazione primaria, quindi di consolidamento dell'alfabetizzazione strumentale.

Occorre affrontare presto e con energia questa profonda crisi della scuola media, che da molti anni ha smarrito la propria identità e il senso della sua missione. Occorre ridarle una missione chiara aggiornando le sua offerta pedagogica e didattica, attraverso un forte orientamento alla personalizzazione dell'insegnamento da realizzarsi attraverso un'estensione del tempo scuola con una vera "scuola del pomeriggio". ●

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: IL PONTE SULLO STRETTO È UN'OPERA STRATEGICA PER TUTTA L'EUROPA

Il Ponte sullo Stretto è un'opera strategica per tutta l'Europa», ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, a margine dell'incontro del centro-destra a sostegno di Maurizio Croce candidato sindaco di Messina. Presente anche il Governatore della Sicilia, Nello Musumeci.

«Anche il Mezzogiorno può avere una classe di qualità, competente» ha dichiarato nel suo discorso iniziale Occhiuto, aggiungendo che «governo una regione che ha 1 milione e 800 mila abitanti: una regione che non è piccola, ma che non è nemmeno grande quanto la Sicilia. Mi dicono che faranno l'alta velocità, ma non si sa quando sarà conclusa. Ho il sospetto che l'AV se deve servire a collegare 1 mln e 800 mila abitanti, forse è meno sostenibile dal punto di vista economico di quanto sarebbe se, invece, collegasse il milione e 800 abitanti della Calabria ai 4 milioni e mezzo della Sicilia».

«E, allora, per questo di deve ragionare nella direzione di unire i nostri sforzi in un approccio che sia sì, utilmente rivendicativo, ma come rivendicazione di opportunità per la Calabria e la Sicilia, a cominciare dal Ponte sullo Stretto, che non è un'opera che deve essere declinata come fanno i benaltristi», ha detto ancora Occhiuto.

«Il Ponte - ha evidenziato - è un attrattore di investimenti per fare anche le altre risorse. Come sarebbe importante il Ponte per far diventare il Ponte un attrattore di sviluppo economico per il territorio. Credo che sia indispensabile

l'unione di sforzi tra la Calabria e la Regione Sicilia, che non deve essere una sommatoria di debolezze, ma deve essere una addizione di opportunità».

«Oggi, insieme, possiamo essere più forti del passato», ha spiegato Occhiuto, aggiungendo che «oggi il Mediterraneo diventerà il luogo dove si dovrà produrre l'energia per il resto del mondo, diventerà il luogo che si dovrà svilup-

pare con tasso d'incremento del Pil mai verificati prima, e noi insieme possiamo unire le nostre opportunità per diventare l'hub dell'Europa sul Mediterraneo.

«Per questo - ha detto - io credo che sia indispensabile che ci sia una convergenza di sforzi tra la Regione Calabria e Sicilia a cominciare dallo sviluppo dell'area metropolitana dello Stretto».

Il Governatore, poi, ha parlato dell'Aeroporto dello Stretto, spiegando che «è un aeroporto che si

regge soltanto a condizione che riesca ad attrarre l'utenza della Sicilia orientale, della provincia di Reggio. Perciò, abbiamo già deciso che Reggio Calabria dovrà essere non l'aeroporto di Reggio Calabria, ma l'aeroporto dell'Area dello Stretto, l'Aeroporto anche di Messina, e abbiamo deciso che faremo fare il check in a Messina, che investiremo sui collegamenti veloci tra Messina e l'aeroporto di Reggio».

Per Occhiuto, si tratterebbe di un'occasione straordinaria, non solo per Reggio che per Messina.

«Sarebbe bello se facessimo un Cis tra Regione Calabria e



*Ponte sullo Stretto*

Regione Sicilia col Governo per studiare una serie di iniziative infrastrutturali, di sostegno alle attività imprenditoriali per l'area metropolitana dello Stretto, che non è solo la vostra area, ma anche l'area della Calabria, e deve avere la vocazione, l'ambizione di diventare un'area stra-

tegicamente importante per il Paese, perché la Calabria e la Sicilia possono essere terre di grandi opportunità per il Paese, a condizione che abbiano una classe dirigente fatta di persone per bene.

«Quest'unione si deve fare attraverso persone che abbiano competenze, capacità» ha concluso Occhiuto. ●



PONTE SULLO STRETTO, VONO (FI): DDL PER INSERIRLO NELLE OPERE PRIORITARIE

La senatrice di Forza Italia, Silvia Vono, ha comunicato alla presidenza del Senato, il Disegno di legge contenente "Disposizioni per la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina, di cui è la prima firmataria.

Un atto che segue le sollecitazioni arrivate nelle settimane scorse da alcuni esponenti di Forza Italia, con in testa la senatrice Silvia Vono, promotrice nel 2020 dell'intergruppo parlamentare dedicato allo sviluppo che parte dal Sud proprio attraverso la realizzazione di questa infrastruttura».

Inserita nell'elenco delle opere strategiche per l'Italia e per l'Europa, la realizzazione del Ponte era stata definita un'opera senza la quale verrebbe meno la funzionalità e l'efficienza di quello che è stato considerato il corridoio comunitario della rete Trans European Network Transport (Ten T).

«Una struttura - ha commentato la senatrice Vono - la cui realizzazione dovrebbe favorire l'integrazione dei Paesi europei in vista di un mercato unico e sostenere, altresì, una politica per la decarbonizzazione dei trasporti ed un ruolo attivo dell'Unione Europea nella lotta globale ai cambiamenti climatici».

Quella del Ponte, è una storia che parte da lontano ma che non ha mai visto la conclusione seppure si fosse arrivati addirittura ad appaltare l'opera negli anni scorsi. Un progetto che, subisce uno stop definitivo con il governo Monti.

Negli ultimi anni, dopo la relazione della commissione voluta dalla ministra De Micheli, la questione "collegamento stabile" aveva subito un altro fermo a causa del ritardo di comunicazione di un nuovo studio di fattibilità sul Ponte

sullo Stretto annunciato, a luglio del 2021, dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini.

«Abbiamo pensato di presentare questo Disegno di legge - ha commentato Silvia Vono - affinché il ministro e tutto il Governo si impegnino per davvero ad individuare il percorso per realizzare l'infrastruttura».

«Lavoreremo per l'incardinamento in commissione lavori pubblici e comunicazioni - ha proseguito - a cui è stato assegnato. Non sappiamo se il disegno di legge arriverà mai in porto, però è stato assegnato per aprire un dialogo col governo e con tutti gli stakeholders che ammetteremo alle audizioni da programmare».

«Un primo segnale politico - ha detto ancora - cui dovrebbero seguirne altri, anche a cura dell'intergruppo parlamentare pro-Ponte».

Il documento firmato dai 35 senatori prevede, tra l'altro, di definire le procedure per l'approvazione dello studio di fattibilità del progetto definitivo dell'opera e per la sua realizzazione, anche attraverso una o più procedure di gestione commissariale; di stabilire le modalità di finanziamento pubblico dell'opera e le modalità di eventuale partecipazione del capitale privato e di affidamento in concessione; di definire le modalità per il coinvolgimento degli enti territoriali, dei portatori di interesse e delle associazioni produttive delle zone interessate alla realizzazione e alla gestione delle infrastrutture primarie e secondarie di collegamento. ●

FRANCHINI (SACAL): AL LAVORO SU TRE NUOVE ROTTE DA AEROPORTO DELLO STRETTO

Marco Franchini, amministratore unico di Sacal, ha reso noto che la società è «impegnata quotidianamente per rilanciare il settore aereo regionale, per attrarre nuove compagnie, per attivare nuove rotte, per rafforzare i tre scali della regione, in particolare modo quelli di Reggio Calabria e Crotona, le due realtà che allo stato attuale hanno maggiori margini di crescita».

«Sono alla guida della Sacal da poche settimane, - si legge in una nota - conosco le difficoltà esistenti, alcune anche strutturali, ma ciò non mi impedisce di lavorare con determinazione per invertire la rotta e per migliorare, e di molto, l'esistente».

Franchini, poi, ha spiegato che «il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, vuole fortemente investire sugli scali calabresi e sul loro futuro, e sono certo che insieme



raggiungeremo importanti risultati per la Calabria». «In questi giorni - ha proseguito - è giunta la notizia che la compagnia Blue Air ha cancellato - anche a seguito di un recente incidente verificatosi presso l'aeroporto di Napoli - la tratta tra Reggio Calabria e Torino. Stiamo lavorando per trovare una soluzione immediata a questo problema, e soprattutto stiamo operando, in modo strategico e sistematico, per portare a Reggio Calabria tre nuove importanti rotte: nei prossimi giorni avremo novità in merito».

«Gli obiettivi che ci siamo prefissati - ha concluso - si raggiungono solo grazie ad un costante dialogo con le compagnie aeree, - conclude l'amministratore unico - ad una positiva sinergia con le autorità competenti, e creando le condizioni per attrarre interesse e investimenti attorno agli scali calabresi. Siamo ottimisti e concentrati sulle cose da fare».

● (Nella foto l'AU di Sacal Marco Franchini)

L'OPINIONE DELLO STORICO PASQUALE AMATO SULLE POLITICHE DI "RAPINA" NEI CONFRONTI DELLA CITTÀ

LA FACILE TENTAZIONE DI TOGLIERE I PRIMATI A REGGIO

Non accetto versioni edulcorate dei 5 anni di Sacal in riva allo Stretto, con ipotesi di incapacità o incompetenza.

Lo sbarco a Reggio aveva il solo obiettivo di completare un percorso iniziato 50 anni fa: togliere a Reggio il primato in tanti settori, tra cui quello fondamentale dei trasporti. Lo scalo lametino venne creato non con l'obiettivo costruttivo di affiancarlo a Reggio ma con quello distruttivo di sostituirlo come hub principale sino ad annullarlo.

Obiettivo perseguito da un'alleanza trasversale delle altre due Calabrie, affini per storia, cultura e tradizioni contro la terza Calabria, quella proiettata per vocazione naturale e per affinità verso la storia, la cultura e le tradizioni dell'altra sponda dello Stretto. Quell'obiettivo è stato perseguito con cinica determinazione da un'élite politica attuando una politica del carciofo sino ad arrivare all'occupazione coloniale con l'insediamento della Sacal nello scalo di Ravagnese.

Questo ennesimo atto della cancellazione del volo di Blue Air di questa estate sulla tratta Torino-Reggio testimonia ulteriormente che il racconto dell'avvento dei privati e del ritorno del pubblico con la Regione in funzione dominante

di PASQUALE AMATO

con oltre il 61% è stato soltanto un braccio di ferro sul controllo della società e non lo scontro tra due visioni diverse di intendere la strategia del "cosiddetto gestore unico".

Termine ridicolo che fa a pugni giorno dopo giorno con i fatti concreti, tutti negativi nei confronti dello scalo di Ravagnese.

Anche il termine di Aeroporto dello Stretto, che sembrava resuscitato dopo l'annullamento e il ridimensionamento voluto da Oliverio di "Aeroporto di Reggio" per bloccare qualsiasi nostra velleità di rilanciare lo scalo come interregionale dell'area dello Stretto di Scilla e Cariddi, è stato di nuovo eliminato. Per sottometterci totalmente alla logica di semplice Scalo locale. E' un gioco sottile, raffinato, condotto con "gentilezza formale" ma con estrema durezza sostanziale.

Questi signori non hanno tuttavia studiato la storia e non sanno che Reggio è stata allenata da millenni di eventi che l'hanno spesso abbattuta. Ma dalle ceneri delle cadute, naturali o per mani umane, quando tutti la davano per finita per sempre, ha sempre trovato la forza di rialzarsi e di riprendere il cammino. Sono certo che lo farà anche stavolta, nonostante che tutto sembri tramare contro. ●

BRUNETTI E VERSACE: RIPRISTINARE SLOT SU ROMA E MILANO A PREZZI ACCESSIBILI

I sindaci f.f. della Città Metropolitana di Reggio e del Comune di Reggio, Carmelo Versace e Paolo Brunetti, hanno chiesto di ripristinare, all'Aeroporto dello Stretto, lo slot su Roma e Milano a prezzi e orari accessibili.

«Apprendiamo a mezzo stampa - hanno spiegato - in seguito all'allarme sollevato da Città Metropolitana e Comune di Reggio Calabria, contestuale all'appello pubblico del Presidente di Confindustria Reggio Calabria, che Sacal starebbe programmando l'attivazione di tre nuove rotte dall'aeroporto dello Stretto. Un fatto certamente positivo, sul quale però avremmo gradito una preventiva interlocuzione con il nuovo Amministratore Sacal, necessaria a concertare i passaggi più opportuni per il rilancio dello scalo reggino, in linea con le aspettative del territorio che ci pregiamo di poter rappresentare».

«Dal punto di vista operativo - hanno proseguito Versace e Brunetti - siamo convinti che, prima ancora di annunciare

nuove rotte, la precondizione per una ripartenza dello scalo sia quella del ripristino dei voli giornalieri sulle due direttrici principali di Roma e Milano, attraverso la riproposizione dei medesimi slot esistenti fino a poco tempo fa, con costi accessibili e con orari mattutini e serali che consentano i viaggi in giornata per motivi di

lavoro, studio e salute, permettendo anche le combinazioni con destinazioni internazionali, da Fiumicino e Linate, da sfruttare in ottica turistica per l'attività di incoming non solo durante il periodo estivo, ma per tutti i mesi dell'anno, in linea con l'attività di destagionalizzazione che il nostro territorio sta proponendo in chiave turistica».

«Non sfugge, infatti - hanno detto ancora - che nel contesto del nostro territorio metropolitano, l'aeroporto svolge una funzione essenziale non solo per la necessaria continuità territoriale, per spostamenti veloci per coloro che intrattengono relazioni professionali o per i viaggi per motivi di studio e, ahinoi, di salute, ma anche e soprattutto in ottica

turistica per la predisposizione di un servizio di trasporto veloce ed accessibile verso il bacino dell'area dello Stretto. Il paradigma da proporre infatti prevede l'utilizzo dello scalo non solo per il territorio della Calabria meridionale, ma anche per il bacino della Città Metropolitana di Messina e per le isole Eolie, straordinario polo di attrazione turistica che va associato, attraverso un'attività sinergica con le istituzioni siciliane, ai flussi volativi del Tito Minniti».

«Su questi aspetti auspichiamo ormai da lungo tempo un confronto reale e operativo con la Regione Calabria e con la Società di gestione - hanno detto Versace e Brunetti - un'interlocuzione che però, nonostante il manifestato ottimismo, le conferenze stampa, l'illustrazione di progetti e gli annunci pubblici, non ha sortito ad oggi alcun miglioramento concreto. Anzi negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un ulteriore depauperamento dell'offerta volativa reggina, oltre al brutto pasticcio dell'aumento delle quote



private di Sacal, con il successivo intervento della Regione che però ha semplicemente ripristinato la precedente condizione di equilibrio nell'organigramma societario».

«Consapevoli dell'enorme importanza che lo scalo riveste per il territorio della nostra Città Metropolitana - hanno concluso - auspichiamo oggi un netto cambio di passo rispetto alla tendenza che in questi anni ha prodotto solo una progressiva spoliatura dello scalo da parte di un contesto regionale che, fino ad oggi, si è dimostrato totalmente miope rispetto alle prospettive di crescita e sviluppo che il territorio reggino merita». ●

IL CONGEDO DEL PRIMO CITTADINO DI CATANZARO È L'OCCASIONE PER UN BILANCIO DI 18 ANNI IN COMUNE

I MIEI ANNI DA SINDACO BELLI ANCHE SE TURBOLENTI

di **SERGIO ABRAMO**

Ringrazio i cittadini e la mia città che in questi anni mi hanno dato fiducia. Sono stati anni molto belli, anche se questi ultimi 5, considerando la pandemia, sono stati turbolenti da tutti i punti di vista e poi con la pandemia che ci ha fatto perdere due anni e non è stato facile. Onestamente, ho dei flash della città completamente deserta ed è una cosa che ti segna e resterà nella vita.

Dopo 20 anni è giusto e doveroso lasciare le tracce del lavoro che abbiamo fatto, una serie di finanziamenti che sicuramente potranno essere a disposizione della prossima amministrazione, e altri dovranno ancora arrivare.

Abbiamo fatto una programmazione a 360 gradi, perché comprende anche i quartieri periferici, una programmazione che lasceremo in eredità e che sarà un contributo a chi verrà dopo. Non è un problema su chi oggi è presente o meno, oggi vogliamo lasciare una piccola traccia per dire cosa abbiamo fatto in questi 5 anni, perché la programmazione fa scaricare a terra centinaia di milioni di finanziamenti che in questo momento particolare danno sicuramente un contributo all'economia, con ricadute anche occupazionali.

Sarebbe stato brutto perdere questi finanziamenti: e noi lo possiamo dire, che siamo l'unica città ad aver presentato tutto, dal Pnrr all'Asse Città, già rendicontato, abbiamo presentato già la programmazione 2021-27 su tutte le linee di finanziamento previste per gli enti locali.

Sono tempi difficili, c'è una differenza tra i primi dieci anni del mio governo e questi ultimi due mandati, c'è tanta disoccupazione, tanta miseria, tanto disagio rispetto a prima e questo disagio carica anche gli amministratori di una maggiore responsabilità ma anche di maggiori difficoltà rispetto agli anni 2000.

Sono tantissime le cose che avrei voluto chiudere, che avevamo iniziato e non sono riuscito a chiudere, anche per il blocco della pandemia. A esempio, avrei voluto chiudere la gara del porto, perché l'autorizzazione poteva arrivare prima se non ci fosse stato questo fermo, avrei voluto sicuramente fare la gara per il depuratore, e poi altre cose che spero farà la prossima amministrazione. Noi lasceremo la progettazione, ed è già un fatto positivo, perché appena arriverà a esempio la "Via" del porto si potrà fare subito la gara d'appalto, e si potrà essere molto più veloci rispetto a

prima. Però quando chiudi c'è sempre da fare per una pubblica amministrazione, le esigenze sono davvero tantissime e continueranno a esserci perché non si deve pensare che un sindaco possa avere la bacchetta magica. La cosa principale è questa crisi che coinvolge gli enti locali: i finanziamenti tagliati dal governo non mettono nelle condizioni di fare la gestione ordinaria, è più facile trovare un finanziamento da

10 milioni che trovare 100mila euro per la manutenzione delle strade.

Quello che siamo riusciti a fare è stato mantenere i conti in ordine, non è stato facile ma questo ci proietta in un futuro sicuramente migliore, perché se il governo dovesse sostenere gli enti locali, noi, non avendo debiti, potremmo utilizzare le risorse non per togliere i debiti ma per investimenti, e questo è un grande vantaggio che lasceremo. Poi, credo che un fiore all'occhiello sia stato il sistema dei rifiuti, e non era facile riorganizzarlo. Ora c'è questa società unica regionale, che forse ci metterà nelle condizioni, come area centrale, di non essere più la pattumiera della Calabria: speriamo che si faccia un bel lavoro a livello regionale, sono sicuro che il presidente

organizzerà una bella squadra, sia per il sistema dei rifiuti sia per l'acqua, rispetto alla quale dobbiamo approfittare dell'occasione del Pnrr in modo da risolvere il problema una volta per tutte. Le nostre reti sono troppo vecchie, oltre i 50 anni non devono andare, le nostre hanno già oltre 60 anni: c'è quindi bisogno di un grande investimento, ho anche consigliato il presidente di sentire Cassa Depositi e Prestiti, io anni fa portai F2I, un fondo istituzionale, e credo che ci voglia una società dello Stato che intervenga con finanziamenti propri che poi una parte si ripagano con le bollette.

Il futuro di Sergio Abramo è quello della città di Catanzaro, non quello di di Sergio Abramo. Se posso dare un consiglio a chi verrà dopo, è quello di fare una buona squadra e coinvolgere soprattutto la classe dirigente, che deve partecipare molto di più, anche i cittadini devono partecipare nei fatti. Tutti dobbiamo contribuire e credo che in questi ultimi anni non ci sia stato il contributo da parte di tutti: abbiamo bisogno dei parlamentari che aiutino il proprio territorio, dei consiglieri regionali che diano il loro contributo nella programmazione, abbiamo bisogno di una classe dirigente





Il sindaco Abramo si congeda dai cittadini di Catanzaro

che non può muoversi solo quando c'è un interesse personale, ci sono professionisti che dovrebbero collaborare con consigli, progetti, dicendo la loro come classe dirigente. Invece molto spesso si resta isolati perché molti non vogliono partecipare alla cosa pubblica. Io capisco che in questo momento c'è una grande sfiducia nei confronti della politica, ma se non interveniamo tutti insieme le cose non potranno mai cambiare.

Avrei voluto una politica più lungimirante: a livello politico, non ho avuto amarezze, solo avrei voluto una classe politica più lungimirante su alcune tematiche importanti, perché non serve sollecitare la singola pratica, serve fare vera programmazione e la programmazione la fai alzando il livello del confronto. E soprattutto serve l'aiuto da parte di tutti, perché se si vuole intervenire nei confronti dello Stato perché la Calabria e il Sud vengono penalizzati, quello è un tema che andrebbe preso d'assalto da una classe dirigente tutta,

quindi dai parlamentari, consiglieri regionali, sindaci, la collettività, le associazioni, che insieme si possa spingere per far cambiare le cose. Ma questo orgoglio di difendere la regione e il Sud non c'è stato.

Si chiude una pagina, se ne apre una nuova, per la nostra Catanzaro. Al sindaco che verrà, il mio più sincero in bocca al lupo! ●



ASPETTANDO AGOSTO, VIVIAMO CINQUEFRONDI CULTURA E SPORT: DA OGGI AL VIA LA RASSEGNA

Prende il via oggi, a Cinquefrondi, la rassegna *Viviamo Cinquefrondi... Aspettando agosto*, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Servizio Civile Universale e le Associazioni cittadine.

Un cartellone ricco di eventi culturali, sociali e sportivi che intratterrà, la cittadina della Piana nei mesi, di giugno e luglio. Tanti gli eventi dedicati ai bambini, come la Festa dell'Arrivederci, il torneo Baby Champions, Spettacoli di Danza, l'Inaugurazione

di un Parco tematico intitolato a Gianni Rodari, grande scrittore, giornalista e pedagogista italiano specializzato in letteratura per l'infanzia.

Ci saranno diversi eventi di carattere culturale, uno dei quali, la presentazione del libro *La Restanza* di Vito Teti, autore, professore ed antropologo calabrese; uno spettacolo teatrale organizzato dal Sai di Cinquefrondi e la visita guidata con i ragazzi del progetto Yoac proveniente da cinque Nazioni europee.

Tante anche le iniziative sportive che vedranno

tantissimi giovani partecipare ai tornei di basket, tennis da tavolo, tennis, calcio tennis, trekking e alla maratona solidale. Quest'anno, dopo diversi anni di pausa, ritornerà la tanto attesa Sagra Contadina,

arrivata alla ventesima edizione.

L'evento di spicco di questo cartellone sarà la V edizione della Marcia della Pace. Mai come quest'anno avrà un senso molto più profondo ed importante vista la guerra in corso e tutte le altre guerre che, purtroppo, non

hanno risonanza mediatica, ma non per questo non devono essere ricordate.

Un cartellone ricchissimo di iniziative per i cittadini di tutte le età, nel quale, inoltre, non potevamo non rendere omaggio ad un giovane Taurianovese che ha militato, per tantissimi anni nella Cinquefrondese, Salvatore Muratore.

Non rimane che partecipare alle tantissime iniziative e #ViviAmoCinquefrondi tutti quanti insieme. ●





COMUNE DI
CINQUEFRONDI



VIVIAMO cinquefrondi 22 ESTATE

...ASPETTANDO AGOSTO

GIUGNO

- 7** "Festa dell'Arrivederci"
h: 9.00 - Villa Comunale
a cura dell'Associazione Volontariato Senza Frontiere
- 8** "V Edizione Marcia della Pace"
h: 9.00 - Raduno Ic. Francesco della Scala
a cura dell'Amministrazione Comunale e del Servizio Civile Universale
- 9** "La Restanza"
Presentazione del libro di Vito Teti
h: 19.00 - Villa Comunale
a cura del Servizio Civile Universale
- 12** "Attraversamenti"
Spettacolo Teatrale
h: 19.00 - Villa Comunale
a cura del SAI di Cinquefrondi
- 15 18** Cerimonia di apertura "Torneo Baby Champions"
h: 16.30 - Raduno Piazzale Stazione
a cura dell'Asd Five Sport Events
- 18** Omaggio a Salvatore Muratore
a cura dell'Amministrazione Comunale
- 24** "Assemblea Popolare"
h: 18.30 - Piazza della Repubblica
Il Sindaco e l'Amministrazione incontrano i cittadini
- 25** "Gianni Rodari"
Intitolazione Parco Tematico
h: 18.30 - Contrada Violette
a cura dell'Amministrazione Comunale
- 26** "V Edizione Marcia Solidale"
h: 22.00 - Viale Sandro Pertini
a cura dell'Associazione Fiform

LUGLIO

- 2** "Spettacolo di Danza"
h: 21.00 - Piazza della Repubblica
a cura dell'Asd A Time For Dancing
- 4 10** "Torneo di Basket"
h: 20.00 - Stadio C. Cimino
a cura del Servizio Civile Universale
- 10** "Trekking a Parlato"
h: 9.00 Raduno Piazza della Repubblica
a cura dell'Associazione Lineaverde
- 11 24** "Torneo di Tennis"
h: 20.00 - Stadio C. Cimino
a cura dell'ADP Tennis da Tavolo e del S.C.U.
- 16 17** "Torneo Tennis da Tavolo"
h: 20.00 - Parco Peppino Impastato
a cura dell'ADP Tennis da Tavolo e del S.C.U.
- 24** "La Giornata del Donatore"
h: 7.00 - 12.00 Donazione Piazza della Repubblica
h: 18.30 - 21.00 Nozioni pratiche e teoriche di Primo Soccorso
a cura dell'Associazione La.d.s. di Cinquefrondi
- 25 29** "Torneo di Calcio Tennis"
h: 20.00 - Stadio C. Cimino
a cura del Servizio Civile Universale
- 28** "Visita guidata Progetto Yoac"
h: 16.00 - Per le Vie di Cinquefrondi
con i giovani di Cinque Nazioni dell'UE
- 30** "XX Edizione Sagra Contadina"
h: 20.00 - Contrada Busale
a cura dell'Associazione ProBusale
- 31** "Trekking sul Torrente Sciarapotamo"
h: 9.00 - Raduno Piazza della Repubblica
a cura dell'Associazione Lineaverde

IL REFERENDUM ABROGATIVO UNO STRUMENTO INADATTO PER INTERVENIRE SULLA GIUSTIZIA

L'istituto del referendum abrogativo è un problema in sé. Volgarizzando, si può affermare che il modo in cui vengono formulati i quesiti (per difficoltà oggettive a fare diversamente) porta a scriverli in ostrogoto, cioè il contrario di come dovrebbe essere in quanto è il cittadino comune a doversi esprimere su temi complessi e ostici, e al rischio di buttare via il bambino con l'acqua sporca. Sui quesiti di questo referendum non ho pregiudizi o preconcetti. Non sono un tifoso, neanche quando si tratta di calcio. Se il Milan va nelle mani di Berlusconi, o la Reggina in quelle di un imbroglione che ha danneggiato migliaia e migliaia di lavoratori, non li supporto.

Se l'Inter, per la quale simpatizzo, gioca male o vince per un rigore inesistente, non gioisco. In tema di Giustizia bisogna andarci coi piedi di piombo, valutando bene e in profondità quali effetti possano scaturire dalle decisioni che si assumono. Io forse andrò a votare, forse in quanto ritengo che vi sia un ricorso eccessivo e smodato al referendum abrogativo. Se andrò, esprimerò convintamente la mia contrarietà alle abrogazioni per 4 quesiti. Anche sulla Severino, che andrebbe sì aggiustata ma

di **NINO MALLAMACI**

non sottoposta alla mannaia di uno complessivo.

Sulla separazione delle carriere tra PM e Giudici ho molti più dubbi. Tuttavia, non credo che una scelta così netta possa determinare un

miglioramento della situazione della Giustizia italiana. Credo che un punto di equilibrio possa rintracciarsi nella proposta Cartabia, che spero venga approvata in tempi ragionevoli. Altra considerazione sulla divulgazione delle notizie: anche in questo caso, c'è la necessità, secondo me, di una maggiore sobrietà da parte dei magistrati. Ma tra i magistrati star e il silenziatore all'informazione esistono molti gradi intermedi.

E su quelli bisogna che si metta a ragionare il legislatore.

Insomma, torniamo all'incipit di questa riflessione: il problema è a monte, ed è il referendum abrogativo. La polarizzazione sta danneggiando seriamente la democrazia liberale, grazie anche al lavoro delle autocrazie e all'utilizzo, da parte loro, di strumenti manipolativi pervasivi e tecnologicamente potenti ed efficaci. Questi referendum sono polarizzanti, roba da tifosi. Per molte materie questo è un approccio pessimo, per la Giustizia può essere letale. ●



REFERENDUM, L'APPELLO DEL SINDACO MANNA AI CITTADINI DI RENDE: ESERCITATE IL VOSTRO DIRITTO

E' con una lettera rivolta ai suoi cittadini, che il sindaco di Rende, Marcello Manna, ha invitato a recarsi alle urne per il referendum del prossimo 12 giugno. «Domenica 12 giugno 2022 si svolgeranno le elezioni referendarie per esprimersi sui cinque referendum popolari abrogativi ex art. 75 della Costituzione. Affinché il referendum abrogativo sia valido, devono votare almeno il 50% degli aventi diritto al voto, per raggiungere il cosiddetto quorum», ha scritto il primo cittadino. «Ci appelliamo - ha aggiunto - al vostro impegno civico affinché vi rechiati alle urne

esercitando così il diritto al voto e adempiate al vostro dovere di cittadini». «I quesiti referendari - ha proseguito - sono di cruciale importanza per la non più rimandabile riforma della nostra Giustizia ed esprimere la propria opinione su tali temi è fondamentale per il futuro della nostra Repubblica». «Siamo certi - ha concluso - che accoglierete il nostro invito andando a votare: il referendum è la forma di democrazia diretta atta a garantire i diritti civili e costituzionali. Buon voto». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Lunedì 6 giugno 2022
+337 positivi

LA BELLA LETTERA DEL VESCOVO DI MILETO ATTILIO NOSTRO AI PARROCI

Carissimi fratelli sacerdoti, in questi giorni mi capita spesso di riflettere e di lasciarmi interrogare dai passi del Vangelo che raccontano le frequenti occasioni in cui Gesù si ritirava a pregare, tutto solo¹. Per quale motivo lo faceva? Perché mai avvertiva il bisogno di solitudine e di silenzio?

Dopo aver passato intere giornate a stare in mezzo alla gente, dopo aver fatto ampia scorta di parole ascoltate e dette, Gesù sentiva l'esigenza di ritirarsi in luoghi deserti per fare ritorno alla relazione più importante di tutte, cioè che costituiva per lui il cuore e il motivo di tutte le altre: la relazione con il Padre.

Nella sua esperienza terrena Gesù sentiva più che mai il bisogno di ricevere forza, conforto, pazienza, coraggio, attingendo l'Amore dalla sua prima sorgente, il cuore del Padre. Anche nel Getsemani, dove più forte emerge la necessità di trovare il Padre suo, si capisce in modo esplicito e chiaro che il suo "segreto" era (ed è ancora oggi) la relazione con il Padre nello Spirito.

In questo periodo avete un surplus di gioia pastorale e anche di impegni: la Pentecoste che segna la perfezione del periodo pasquale, l'inizio delle attività estive negli oratori, le comunioni, le cresime, le feste patronali. Che non manchi mai nelle vostre giornate, ve ne supplico, un momento di deserto e di solitudine nel quale fare ritorno al cuore del Padre e riposarvi in Lui. Il suo respiro sia il vostro respiro, il suo Spirito sia il vostro spirito².

La sfida più delicata e preziosa, in questo periodo così concitato, è rappresentata dalle Feste dei Patroni, di Maria e dei Santi: tanti sono i motivi di gioia per la ripresa di questa bellissima esperienza tipica della nostra terra, anche se non mancano i motivi di apprensione e fatica. L'organizzazione pratica sembrerà a volte prendere il sopravvento sulle cadenze pastorali e spirituali, ma sta a noi imparare anche dagli eventuali errori e fare sempre meglio. Al centro di tutto ci sia la preghiera comunitaria ad animare la preparazione delle feste, aiutandovi fraternamente tra voi

di **ATTILIO NOSTRO**

sacerdoti soprattutto per organizzare le celebrazioni comunitarie del Sacramento della Misericordia! Una comunità cristiana che riesce a fare tutto in Grazia di Dio, aiuta ad avere sentimenti di autentica conversione e di vera fraternità.

Questa è la testimonianza che il mondo si attende da noi: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35).

Aiutatevi e sostenetevi a vicenda, cari confratelli, confrontandovi tra voi e con me che sono a vostro servizio e a servizio delle vostre comunità. Non desistiamo nel fare il bene e nel fare bene in tutto ciò che ci attende: "E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a

il suo tempo mietere-mo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede" (Gal 6,9-10).

In questo senso vi esorto a vigilare sempre su voi stessi e sui fratelli come ci esorta bene Papa Francesco: "Questa è la vocazione e la gioia di ogni battezzato: indicare e donare agli altri Gesù; ma per fare questo dobbiamo conoscerlo e averlo dentro di noi, come Signore della nostra vita. E Lui ci difende dal male, dal diavolo, che sempre è accovacciato davanti alla nostra porta, da-

vanti al nostro cuore, e vuole entrare" (Angelus 6/1/2016). E dove mai potrebbe fare ingresso il male, se non dove regna Mammona³? Perciò ponete molta attenzione al tema della gratuità perché è lì che si "gioca" la partita più delicata e drammatica. A Gesù venne posta la domanda se pagare le tasse facesse o no parte della legge mosaica; la risposta di Gesù divenne proverbiale: "Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio" (Mc 12,13-17). Perciò ponete ancora maggiore attenzione del solito a questo tema, pretendendo dai vostri fornitori una fatturazione totalmente trasparente, anche per piccoli importi.



Mons. Attilio Nostro. È il Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea



La lettera di Mons. Nostro

Il grande tema della legalità (accolta pienamente da Cristo) si avvale di piccoli significativi gesti, imprescindibili e rappresentativi della nostra appartenenza alla società civile. Per questo vi parlo di gratuità: andare casa per casa a raccogliere soldi non fa per noi (e di fatto non lo facciamo) ma recarsi a visitare di persona i parrocchiani, soprattutto se anziani o malati, per invitarli alla festa patronale è un'occasione per creare il giusto clima nel quale realizzare queste iniziative. Gesù visitò la famiglia di Marta e Maria ed entrò nella casa di Zaccheo; la sua sola presenza, il suo passaggio nelle loro case riusciva a cambiare l'acqua della vita quotidiana nel vino buono della vita fraterna.

Una parola ancora vorrei spenderla per i fedeli laici che vi circondano, pensando soprattutto alla grande occasione rappresentata dal Sinodo mondiale indetto da Papa Francesco. In questi pochi mesi dalla mia venuta in mezzo a voi ho avuto modo di conoscere molte brave persone che, a vario titolo, vi aiutano nella conduzione della comunità parrocchiale: Consigli Pastorali, Consigli per gli Affari Economici, Catechisti, Accoliti, Educatori di Oratorio, Confraternite, Comitati Feste... La conduzione di una parrocchia (e ancor più la responsabilità delle Feste) sono davvero un impegno gravoso. Anche se siete voi parroci i responsabili ultimi delle scelte effettuate, vi invito a condividere con questi laici che sono un vero dono di Dio questa responsabilità valorizzando anche le loro professionalità, le loro competenze e la loro disponibilità. Condividere insieme a loro la realizzazione delle Feste potrà rappresentare per voi una crescita nell'arte del discernimento e un'occasione ulteriore di comunione fraterna. Mi raccomando però di non delegare totalmente la festa patronale a comitati pur validi, ma che hanno bisogno sempre del pastore che li guidi, li tuteli e li aiuti nel discernimento del bene. Molti di questi comitati hanno bisogno di crescere insieme a voi, e senza di voi difficilmente cresceranno nella comunione e nella condivisione di una responsabilità spesso gravosa, ma mai delegabile del tutto, dato che siete i primi referenti, i primi responsabili delle scelte nel territorio delle vostre parrocchie. Permettetemi un suggerimento, anzi una richiesta esplicita: nell'organizzazione di un evento così complesso cercate



di favorire, prima di ogni altra opzione, il coinvolgimento del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia. Questo organismo nasce proprio a tutela della vostra credibilità, del vostro buon nome e opera all'insegna della trasparenza fiscale, amministrativa e legale: non tralasciate questa opportunità a vostra garanzia. Se matureranno suggerimenti da parte vostra o sorgeranno dei dubbi su alcuni punti, contate pure su di me e sugli Uffici della Curia preposti a sostenervi e incoraggiarvi: avendo vissuto anch'io per molti anni la responsabilità della parrocchia so bene che in molte occasioni capita di sentire in maniera opprimente il peso della responsabilità e della solitudine di fronte a scelte che spesso appaiono più grandi di noi. È bene che questa avventura non la affrontiate da soli.

Provo tanta gratitudine nel cuore per i sacerdoti che mi hanno permesso di vivere le feste patronali nella mia infanzia a Palmi: don Rocco Iaria e don Silvio Mesiti si sono sempre spesi tantissimo per garantire anche ai portatori una formazione umana e spirituale adeguata al compito che si assumevano; tra questi portatori c'era anche un miracolato di San Rocco: mio padre, Pietro. Seguendo lui ho visto il sudore della sua enorme fatica ma anche le tante preghiere e lacrime non soltanto sue, ma di un intero popolo che insieme al Santo esprimeva il desiderio di seguire Cristo nella sua capacità di amare e

perdonare. Oggi ci siete voi a guidare questo popolo e a celebrare quell'esempio di vita cristiana che si è resa presente nei nostri santi: seguire i santi significa perciò esaltare l'opera che Dio ha realizzato nella vita di questi nostri amici e modelli, come recita il Prefazio della solennità di Ognissanti. Nelle processioni che si snodano nelle strade e nelle piazze delle nostre città possa rinnovarsi la gioia incontenibile di Davide che danzava e cantava davanti all'Arca dell'Alleanza che finalmente faceva il suo ingresso in Gerusalemme come segno della presenza di Dio in quella comunità. I padri e le madri conducano i figli e le figlie a pregare e cantare la gioia per il Signore che si rende presente nella vita dei Santi e nella nostra vita. Sì, è così: tutti noi siamo chiamati alla santità, ma spesso ce ne dimentichiamo. Per grazia abbiamo i santi a ricordarci che il nostro cuore è un pezzo di Cielo, un pezzo del cuore del Padre che ci invita ad amare con tutto noi stessi, se davvero vogliamo essere felici! ●